

La "grande opera" voluta dalla Regione oggi è un ammasso di rovi. Denuncia di Bertolini (Pdl)

Allo sfascio il Parco da mezzo milione

Valdonasso, storia di uno scandalo. Chiamate il Gabibbo

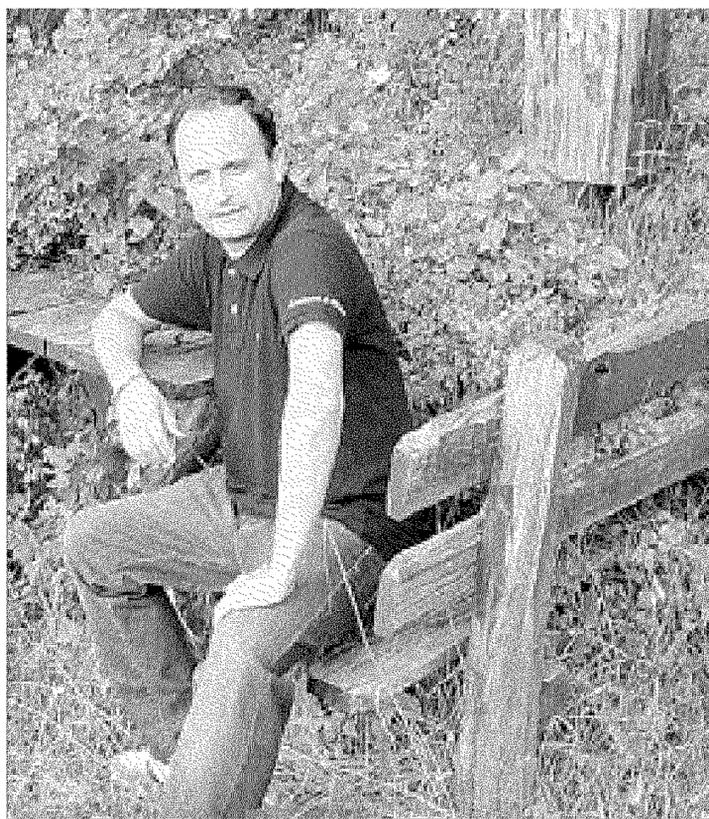
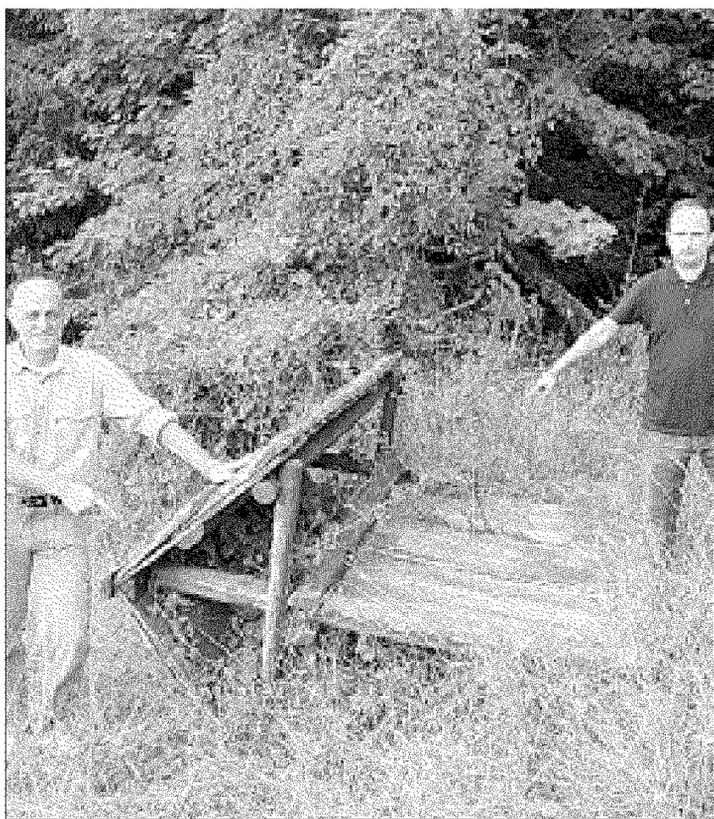
con moderne e bellissime alzano di avvistamento (modello austriaco). Insomma, una grande opera. Vengono chiusi i corsi d'acqua con gabbie e reti, utilizzando addirittura gli elicotteri. Si ristruttura un fabbricato denominato Valdonasso, destinando all'area del ristoro del futuro parco. Con un finanziamento europeo si smantella il recinto Pian dei Rocchi, e si fa il nuovo: 70 panche in legno castagno, 40 tavoli in legno massiccio e cestini per i visitatori, segnaletica, servizi igienici, punto di ristoro, ponticini di legno rustici che attraversano i ruscelli, un'imponente antana e mangiatoie per animali. Insomma, un progetto da favola che alla fine viene a costare alla Regione 551mila euro. Fine della storia? No, perchè dopo Pian

dei Rocchi, anche questa nuova realizzazione "chiavi in mano" viene abbandonata. Qui, a distanza di tanti anni, non è infatti mai entrato neppure un visitatore, e neppure un qualsiasi altro animale, viste le alti reti.

Due anni fa il consigliere regionale del Pdl Luca Bartolini aveva presentato sul parco abbandonato una dettagliata interrogazione all'assessore regionale **Lino Zanichelli**, che rispose: "Il parco muterà la sua destinazione originaria. Verrà realizzata non più un'area faunistica, ma un parco per sport sostenibili e percorsi educativi." Da allora, però, non è successo nulla. Anzi, il parco che prima era agonizzante, ora è morto. "Ho aspettato due anni - lamenta il consigliere Bartolini - per vedere quali sport so-

stenibili promuovessero. E ieri mattina col consigliere comunale Francesco Samorani, e Maurizio Grifoni, responsabile comunale del Pdl a Santa Sofia, siamo andati a vedere. C'eravamo portati la tuta da ginnastica per praticare gli sport sostenibili. A differenza di due anni fa, al posto della rete rotta, abbiamo trovato il cancello aperto. Siamo entrati e ci siamo trovati in un parco in totale stato di abbandono, invaso da rovi. Nel punto di ristoro, era tutto vuoto, salvo un nido di calabroni gigantesco, vetri rotti, rovi sui tavoli". Il consigliere ha presentato un'interrogazione alla Giunta **Ortani** per sapere per quali motivi, nonostante il "vergognoso sperpero di denaro pubblico in proprietà regionali", non si sia ancora dato il via alla nuova destinazione del par-

co, annunciata dall'assessore **Zanichelli** il 27 marzo 2008, finalizzata alla pratica degli sport sostenibili ed a percorsi educativi, e si consenta che quest'area versi in uno stato di degrado. Se non reputi grave aver speso 551.426 euro per costruire un parco, poi abbandonato e se non consideri singolare il fatto che il Parco nazionale, particolarmente ostico nel rilasciare autorizzazioni a progetti presentati da privati, abbia tranquillamente rilasciato i nulla osta per interventi di particolare impatto ambientale come quelli realizzati per il Parco faunistico. Ed infine, si chiede di: "attivarsi immediatamente per mettere fine a questa vergognosa situazione. Alla faccia della regione modello - chiosa il consigliere Bartolini - questa è roba da profondo Sud".



Un progetto da favola costato alla Regione 551mila euro, completamente abbandonato

La visita al parco fantasma del consigliere **Bartolini** seduto sul tavolo "invaso" dalle piante cresciute sopra al legno. Con lui, il coordinatore del Pdl di Santa Sofia **Maurizio Grifoni**

Bartolini: "Alla faccia della regione modello. Questa è roba da profondo Sud"